

APPUNTI SU

DARIO TREVES PITTORE

Dario Treves, prima di tutto, è nutrito di studi classici i quali, a chi non vi pianti la vigna, instillano un equilibrio spirituale, un modo di approfondire i motivi di vita e di godersi la parte di mondo a disposizione con valente impegno e garbato distacco. Fin dal tempo di quegli studi s'era scoperto un bisogno di pennelli, di colori e vi si era dedicato. Un giorno dovette far le valigie in fretta chè, fra tutte le occupazioni, quella di metter la ghirba al sicuro è certamente

la più utile. Allora colori e pennelli divennero, insieme, malattia e rimedio: chi non è mai stato, per forza, fuori dal suo paese non sa quanto sia triste e rincuorante riconoscere nel profilo di una collina straniera il profilo della collina di casa.

Treves viaggia e sosta soprattutto in Francia ed in America, espone a Nizza, Parigi, a New York e Philadelphia, personali le due ultime, prende contatti, studia le opere (soprattutto numerose in America) e discute



Locust-Valley. Long Island (U.S.A.): Dario Treves ed il pittore Jean Schwecchi (in fondo a sinistra) su una flote di ammiratori (1946).